

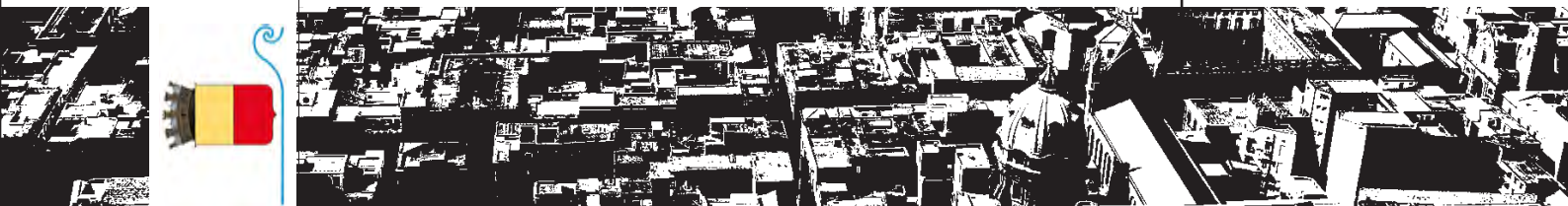
COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale Pianificazione e gestione del territorio - sito Unesco
Servizio analisi economiche e sociali a supporto delle attività di pianificazione

CASTEL CAPUANO

riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso

intervento n. 2



CASTEL CAPUANO

riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso

cronologia essenziale

PROGETTAZIONE

26.6.2014 **approvazione progetto definitivo** con deliberazione Gc n. 450/2014

GARA

tipologia: lavori/servizi

oggetto: affidamento della progettazione esecutiva degli impianti e delle strutture dell'esecuzione dei lavori

criterio: offerta economicamente più vantaggiosa

11.9.2014 **indizione gara** con determina n. 61/2014

31.10.2014 **pubblicazione bando di gara** in GURI n. 125/2014



PROGETTO
COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA

POR Campania FESR 2007-2013



MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici
della Campania



Unione Europea

La tua
Campania
cresce in
Europa



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
Campania - Molise



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO
SERVIZIO PROGRAMMA UNESCO E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' STORICA

Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana

Grande Progetto *Centro storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO*

N.2 CASTEL CAPUANO RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO

(percorso nell'antica fortezza e nelle prigioni)

PROGETTO DEFINITIVO

Progettisti:

- ARCHITETTURA:

arch. Amalia Scielzo (Soprintendenza BAPSAE)

ing. Giancarlo Avolio (Prov. OO.PP.)

ing. Domenico Menale (Dir.Gen. Ministero Giustizia)

-STRUTTURE ED IMPIANTI:

ing. Giovan Battista Pasquariello (Prov. OO.PP.)

- R.U.P.:

arch. Giancarlo Ferulano (Comune di Napoli)

- ASPETTI STORICI, ARTISTICI, ETNOANTROPOLOGICI:

dott.ssa Annalisa Porzio (Soprintendenza BAPSAE)

restauratore Ugo Varriale (Soprintendenza BAPSAE)

dott.ssa Ida Maietta (Soprintendenza Polo Museale)

-COORDINAMENTO SICUREZZA (CSP/CSE):

ing. Giancarlo Avolio (Prov. OO.PP.)

- gruppo di supporto:

F.T. Massimo Bennisib (Comune di Napoli)

arch. Luciano Fazi (Comune di Napoli)



RELAZIONE GENERALE

N. 1 - REL.01

GIUGNO 2013

SCALA _____



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER NAPOLI E PROVINCIA

CASTEL CAPUANO

RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO

percorso nell'antica fortezza e nelle prigioni

Premessa

L'edificio demaniale di Castel Capuano è da sempre in uso al Ministero della Giustizia che ne ha curato nel tempo con propri fondi la manutenzione ordinaria e straordinaria.

La Soprintendenza, per la tutela e valorizzazione del monumento, sin dalla fine degli anni '80, quando ancora l'edificio era al massimo del suo utilizzo come Palazzo di Giustizia - affrontando tutte le difficoltà a ciò connesse - ha elaborato il rilievo architettonico dell'intero complesso, insieme agli studi di analisi morfologica, storica, documentaria, iconografica ed archivistica, strumenti preziosi ed indispensabili per l'attuazione dei successivi interventi eseguiti e da eseguire. A tale attività hanno fatto seguito negli anni successivi l'attuazione di alcuni restauri quali quelli del Salone e del Saloncino dei busti, dei cassettonati lignei del XVI e del XIX secolo delle Aule del braccio orientale e dell'emiciclo al primo piano, il restauro della facciata principale, il recupero degli ambienti per sale espositive al pianterreno dove, sempre a cura della Soprintendenza, è stata allestita la mostra documentaria e iconografica permanente "*Castel Capuano. Palazzo di Giustizia, trasformazioni e progetti di restauro al tempo dell'Unità*", che ripercorre le tappe delle trasformazioni nel corso dei secoli di questo monumento di vasta complessità e stratificazione: da antica struttura difensiva a reggia e poi tribunale ed infine a "palazzo di giustizia" secondo i canoni della cultura dell'Ottocento.

Un primo programma preliminare di interventi di restauro del Castel Capuano è stato redatto nel 1997 dalla Soprintendenza, in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la gestione e manutenzione degli immobili giudiziari, all'indomani del trasferimento del settore penale al Centro Direzionale. Il programma prevedeva, tra l'altro, l'eliminazione di tutte le superfetazioni che, realizzate nell'immobile storico negli ultimi decenni nel tentativo di adeguare la struttura alle sempre più pressanti esigenze giudiziarie, avevano, tuttavia, alterato sensibilmente l'aspetto del

monumento. Ma la riorganizzazione degli uffici giudiziari del settore civile - presenti in Castel Capuano sino al 2007 - con la continua necessità di spazi per le esigenze logistiche di funzionamento, ha consentito solo in parte l'attuazione del programma dei lavori.

Tra gli interventi già eseguiti dalla Soprintendenza di rimozione di superfetazioni, clamorosamente aggiunte per esigenze di funzionamento dell'attività giudiziaria, va segnalato il restauro del cortile del Vaglio, tra i più antichi cortili del Castello, dove sono stati demoliti dei corpi di fabbrica aggiunti per la creazione di un'aula di udienza e dei relativi servizi.

E' stato inoltre demolito, a cura dell'Amministrazione Comunale proprietaria dell'area, il prefabbricato "ex uffici G.I.P", ingombrante ed antiestetica superfetazione costruita quasi in adiacenza al prospetto meridionale dell'edificio, del tutto avulso dal contesto architettonico ed urbano.

Il presente progetto non propone un intervento di restauro organico del complesso - come le condizioni generali e la prassi metodologica richiederebbe - sia per l'entità del finanziamento, cinque milioni di euro, che non copre l'intera somma necessaria in relazione alle dimensioni dell'edificio, e sia per le specifiche finalità stabilite dal Programma dei Finanziamenti Europei, nell'ambito del quale lo stesso risulta inserito ed a cui deve rispondere.

Pertanto, il presente progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione di Castel Capuano, intende integrare gli input progettuali dettati dagli obiettivi posti alla base dei finanziamenti della Comunità Europea, al ruolo storico-simbolico e funzionale che il monumento riveste per la città di Napoli.

I principali obiettivi del finanziamento europeo, legati soprattutto allo sviluppo economico e sociale, sono indicati attraverso "assi di sviluppo" nell'ambito dei quali:

L'asse 6 – SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA pone, al punto 6.2 – Napoli ed area metropolitana – Piano di sviluppo urbano finalizzato alla "riduzione del degrado sociale ed ambientale ed a favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico della città". In sintesi, le direttive europee specificano, tra l'altro, che lo sviluppo dell'attività culturale e turistica - da raggiungersi attraverso la valorizzazione di siti e beni culturali e ponendo al centro la cultura come risorsa - riducendo degrado sociale ed ambientale, conduce anche allo sviluppo urbano ed al miglioramento della qualità della vita.

In relazione al ruolo storico-simbolico e funzionale, Castel Capuano, che è stato per ben cinque secoli il luogo dove si è amministrata la giustizia a Napoli, assume pertanto a simbolo della cultura della legalità rendendo opportuno l'utilizzo del monumento con attività che conservino e valorizzino tale ruolo simbolico.

Il progetto riguarda, quindi, una parziale rifunzionalizzazione e si pone come intervento che vuole coniugare: valorizzazione del tessuto urbano, sviluppo, crescita economica e rinascita sociale

di una parte del centro storico, nonché la valorizzazione e la conservazione dei valori simbolici legati al tema della legalità.

In tal senso il progetto prevede di consentire la libera apertura al pubblico dell'area dei cortili, al piano seminterrato ed al piano terra, al fine non solo di integrare l'edificio al tessuto di percorribilità urbana ma di attribuire al monumento piuttosto che il ruolo di "barriera" da aggirare e superare – che sino ad ora ha rappresentato – quello di un **accesso privilegiato e qualificato** all'area del centro storico Patrimonio UNESCO.

Infatti, situato in corrispondenza del termine orientale del *decumanus major* del centro antico e con un diretto storico rapporto con la Porta Capuana, per le sue caratteristiche morfologiche, simboliche e logistiche, il Castello è stato individuato quale sede ideale per realizzare – utilizzando anche tecnologie innovative della conoscenza e della comunicazione in tutte le forme e potenzialità – un polo integrato formativo ed espositivo che conservi ed esalti la storica destinazione ad indirizzo giuridico, che contempra funzioni rappresentative, educative e di servizio per l'alta formazione degli studi del diritto che, al tempo stesso, sia concreto motore per la divulgazione della cultura della legalità.

Quest'ultima finalità sarà perseguita mediante l'allestimento del "*museo dei diritti e delle regole*" nell'ambito del quale è prevista l'attivazione di laboratori didattici, rivolti ai giovani delle scuole. Inoltre, a partire dal monumento, i laboratori didattici potranno includere anche l'obiettivo di innescare processi più estesi di conoscenza e valorizzazione della città con epicentro nel Centro Storico di Napoli, Museo Diffuso più esteso d'Europa e Patrimonio UNESCO.

La scelta delle aree di intervento, in una visione globale delle funzioni dell'edificio, è stata possibile alla luce della configurazione delle nuove e delle diverse assegnazioni di spazi alle Amministrazioni dello Stato da parte della Direzione del Demanio.

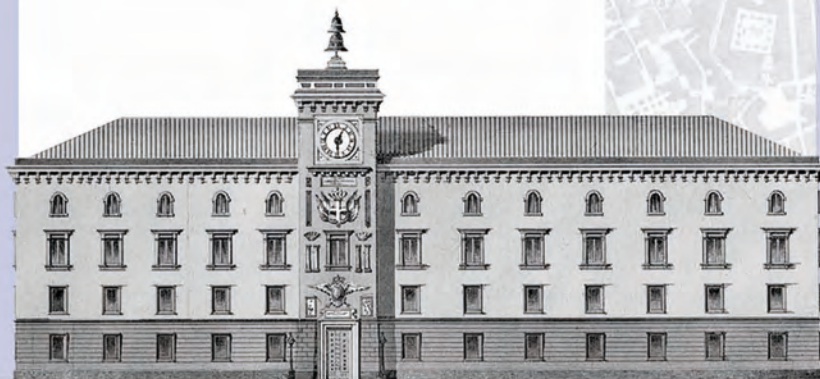
Le aree dei cortili e gli ambienti ad essi direttamente collegati ai due livelli, terra e semi interrato, a contatto diretto con le quote stradali, quindi, pur permanendo in uso al Ministero della Giustizia, come chiaramente espresso nella Convenzione del 30.12.2013 stipulata dal Comune di Napoli ed il Ministero, non avendo una pregressa e precipua attribuzione di destinazione d'uso se non quella individuata dal presente progetto, presentano le caratteristiche idonee al raggiungimento degli scopi prefissati e sono le zone individuate quali fulcro attorno al quale si sviluppa il presente progetto per il ruolo centrale che hanno rispetto alle finalità di rigenerazione urbana cui si è fatto cenno in precedenza.



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Castel Capuano Palazzo di Giustizia

*Progetti di restauro e trasformazioni
al tempo dell'Unità*





Didascalie delle immagini

- 1 - C. Grob dis. - H.C. Richter lit (da Castiglione) *Stato antico del lato a mezzogiorno come trovavasi nel 1858*, Napoli, 1861.
- 2 - Necropoli di Castel Capuano, *Tomba LVII*, metà IV secolo a.C., foto di Mimmo Iodice.
- 3 - Bartolomeo Capasso, *Pianta di Napoli nel XI secolo*, 1892.
- 4 - Maestro di Carlo di Durazzo (XIV secolo), *La conquista di Napoli da parte di Carlo di Durazzo*, pannello di un cassone, 1381-83.
- 5 - Jacopo Filippo Foresti detto Bergomense, *Neapoli Città in Campagna*, 1520.
- 6 - Francesco Rosselli (attr.), *Tavola Strozzi*, seconda metà del XV secolo.
- 7 - Bottega di Giulio Romano, *Napoli. Veduta a volo d'uccello*, 1535-39, Anghiara Sabatia.
- 8 - C. Theti - S. Re, *Neapolis Urbs ad Verissimam Effigiem*, Roma, 1560.
- 9 - *La colonna infame della Vicaria*, XVI secolo.
- 10 - Ignoto sec. XVII, già attribuito ad Ascanio Luciani (Napoli 1621-1706), *Veduta del Tribunale della Vicaria*, olio su tela.
- 11 - Ignoto sec. XVIII, *Porta Capuana*.
- 12 - A. Baratta, *Fidelissimae urbis neapolitanae...*, inc. N. Perrey, stamp. G. Orlandi, 1629.
- 13/14 - Giovanni Carafa duca di Noja, *Mappa topografica e veduta della città di Napoli e dei contorni...*, 1775.
- 15 - G. Carelli, *Veduta di piazza della Vicaria a Napoli*, acquerello e tempera su cartoncino.
- 16 - G. Castiglione, *Castel capuano nel 1858*, olio su tela, 1861.
- 17 - B. Molinaro, *La forza della Giustizia caccia i vizi e i delitti*, olio su tela, 1858.
- 18 - C. Grob dis. - H.C. Richter lit., *Bozzetto della decorazione del soffitto della sala della Suprema corte di Giustizia*, 1861.
- 19 - B. Molinaro, *La civile comunanza per l'Imperio della Giustizia*, olio su tela, 1858.
- 20/21 - Il grande salone della Corte d'Appello (Salone dei Busti), prima metà del XX secolo.
- 22 - G. Petroni, copertina del volume *Del Gran Palazzo di Giustizia a Castel Capuano in Napoli*, 1861.
- 23 - G. Riegler, *Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Frontespizio del progetto*, china su cartoncino, A.S.N.
- 24 - G. Riegler, *Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Tav. III : Pianta del piano orizzontale del gran cortile*, matita e china su cartoncino, acquarellato, A.S.N.
- 25 - G. Riegler - Perrotta lit., *Castel Capuano. Progetto del prospetto occidentale approvato con due rescritti del 1857 e 1858*, Museo San Martino.
- 26 - G. Riegler, *Secondo Progetto pel restauro della facciata principale dello edificio di Castel Capuano addetto a Palazzo di Giustizia*, 6 giugno 1856, firmato e datato e visto di approvazione, disegno a matita e china acquarellato, A.S.N.
- 27 - Sala della I Sezione della Corte d'Appello, prima metà del XX sec.
- 28 - Sala della Corte d'Assise III Straordinaria, prima metà del XX sec.
- 29 - F. Schiavoni, *Pianta topografica del Comune di Napoli*, 1872-80.
- 30 - Prospetto principale di Castel Capuano, prima metà del XX sec.

Castel Capuano, Palazzo di Giustizia.

Progetti di restauro e trasformazioni al tempo dell'Unità.

Oggetto della mostra, allestita nella nuova aula espositiva a pianterreno del cortile principale, è il progetto di restauro elaborato tra il 1856 e il 1858 da Giovanni Riegler, ingegnere direttore del *Corpo dei Ponti e Strade* dell'amministrazione borbonica, pubblicato nel 1861 da Giulio Petroni con una dedica piena di speranza al nuovo Stato unitario.

Sono presentati in mostra i grafici di mano di Riegler conservati nell'Archivio di Stato di Napoli, alternati alle litografie corrispondenti alle tavole perdute, pubblicate dal Petroni. Intorno a questo nucleo di documenti sono esposti dipinti, acquerelli, stampe e disegni nei quali compare l'immagine di Castel Capuano, dal Seicento al Novecento, in particolare la *Veduta della Vicaria al tempo di Masaniello*, attribuita ad Ascanio Luciani e la *Veduta della facciata meridionale* di Giuseppe Castiglione, commissionata per documentare lo stato dei luoghi prima del restauro.

Un ampio apparato didattico e un video interattivo illustrano le trasformazioni dell'area e dell'edificio attraverso la cartografia storica e le testimonianze figurative fino ai giorni nostri. Per Castel Capuano si individua un futuro non solo come polo per l'alta formazione di studi giuridici, ma anche come luogo in cui attivare per i giovani delle scuole 'laboratori di legalità' che, a partire dal monumento, possano innescare processi di conoscenza e consapevolezza civica per la valorizzazione del Centro storico di Napoli, 'museo diffuso' più esteso di Europa e Patrimonio Unesco.



Sotto il castello: Napoli antica.

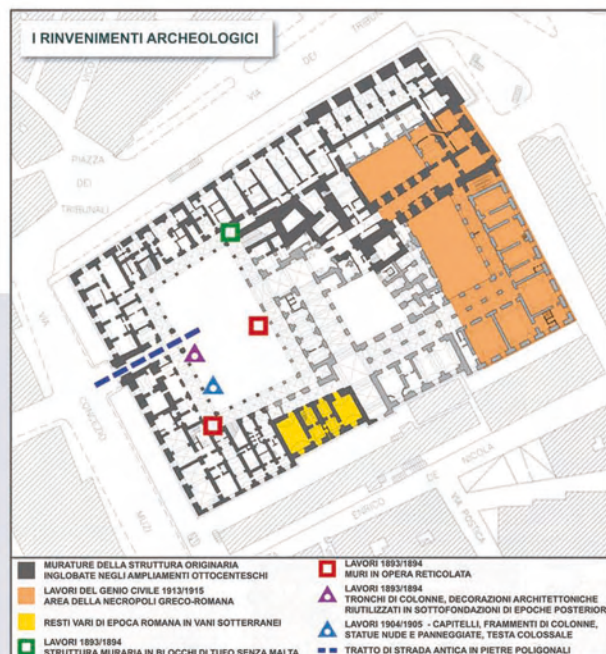
Castel Capuano occupa un'area al margine del versante orientale di Napoli *antica*: al di sotto del settore occidentale dell'edificio, corrispondente alla facciata principale, corrono le fortificazioni di età greca, mentre in quello orientale, sorto sul vallone di via S. Giovanni a Carbonara, si estende una necropoli, la più ampia sinora indagata a Napoli.

Nell'angolo nord-orientale del portico del *cortile grande*, durante i lavori del Ministero di Grazia e Giustizia nel 1893-1894 fu ritrovato un muro in blocchi di tufo senza malta, da riconnettere forse alla cinta muraria greca, e nell'androne di accesso un basolato di strada antica, corrispondente ad una porta urbana in asse con via Tribunali. Già durante i restauri della metà dell'Ottocento, ad opera di Giovanni Riegler, sono state scoperte tombe attribuite ad età romana, dalle quali furono recuperati vasellame ceramico, vetri e iscrizioni latine. Un nucleo più consistente di sepolture databili dal secondo quarto del V secolo a. C. alla fine del II- inizi del I secolo a. C. è stato rinvenuto durante i lavori del Genio Civile negli anni 1913-15, nel corso della creazione del nuovo cortile e della ristrutturazione del *cortile del Vaglio*.

I corredi funerari, esposti nella sezione su *Napoli antica* del Museo Archeologico Nazionale, sono costituiti esclusivamente da oggetti ceramici. In essi sono notevoli i vasi a figure rosse importati dall'Attica, sostituiti alla fine del V secolo a. C. da prodotti di imitazione fabbricati in Italia Meridionale.

Le trasformazioni dell'area in epoca romana sono poco note: dai rinvenimenti risalenti al 1893-1894 apprendiamo della presenza nel settore occidentale del castello di muri in opera reticolata, di piena età imperiale, forse di edifici termali.

Allo stesso periodo risalgono importanti sculture, iscrizioni e decorazioni architettoniche ritrovate durante i lavori.



Storia di Castel Capuano

1160 - 1163

Secondo la tradizione, Guglielmo I il Malo re normanno dell'Italia meridionale fonda Castel Capuano al termine del *decumano maggiore*, accanto a porta Capuana, dove esisteva già un fortilizio a difesa della porta.

1220

Castel Capuano, insieme a Castel dell'Ovo, fu ampliato e abbellito da Federico II di Svevia: doveva presentarsi in forme semplici con quattro torri angolari e un torrione a difesa dell'antica porta Capuana.

1266

Con l'avvento della dinastia angioina, Napoli diventa capitale del Regno e sede ufficiale della corte, fino alla costruzione di Castel Nuovo.

1282

Pierre de Chaules è attivo come *architectus* di Castel Capuano. I suoi interventi riguardano prevalentemente l'aspetto difensivo dell'edificio. Viene costruito un antemurale merlato circondato da un fossato dal lato di oriente, una scuderia nel giardino grande, e una cappella dedicata a Sant'Agata.

1348

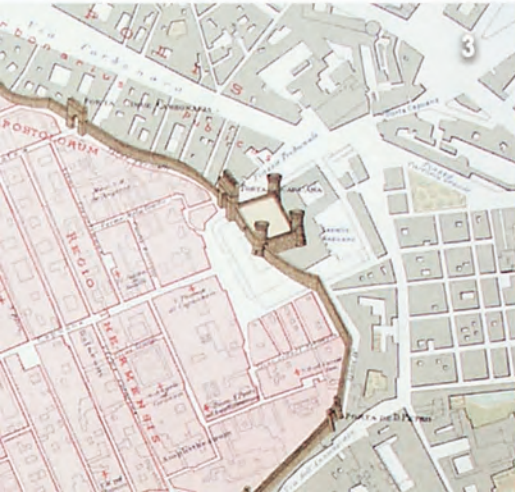
Luigi d'Ungheria assedia il castello con le truppe mercenarie di Conrad e Ulrich Wolfurt, per vendicare l'assassinio del fratello Andrea, marito della regina Giovanna, morto in una congiura di corte. Giovanna I d'Angiò si insedia a Castel Capuano. Qui, nell'area sud occidentale, dove si trovavano i giardini, le acque dell'*acquedotto del Formello* alimentavano un mulino.

1416-1423

Giovanna II d'Angiò risiede prevalentemente a Castel Capuano.

1432

Il 19 agosto il *Gran Siniscalco* Sergianni Cararacciolo viene assassinato nei suoi appartamenti nel castello. E' sepolto in un imponente monumento funerario nella chiesa di San Giovanni a Carbonara.



1442

Alfonso d'Aragona entra in Napoli conquistando la città e il Regno. Renato d'Angiò gli consegna Castel Capuano e le chiavi delle altre fortezze napoletane: Belforte, Castel dell'Ovo, Castel Nuovo.

1459-1465

Gli aragonesi fanno eseguire lavori di ampliamento e decorazione, dei quali rimangono tracce documentarie: si costruiscono una nuova Cappella e nuove sale, tra cui la *Sala Verde*, la *Sala degli Animali*, affrescata da Galvano da Padova e dal Vaticano, e la *Sala Pinctata*, con *scene della guerra contro Giovanni d'Angiò*. Nel 1465 Ferrante dona Castel Capuano al figlio Alfonso duca di Calabria. La residenza vive il suo massimo splendore ed è teatro delle nozze fra Alfonso e Ippolita Sforza, figlia del duca di Milano.

1485

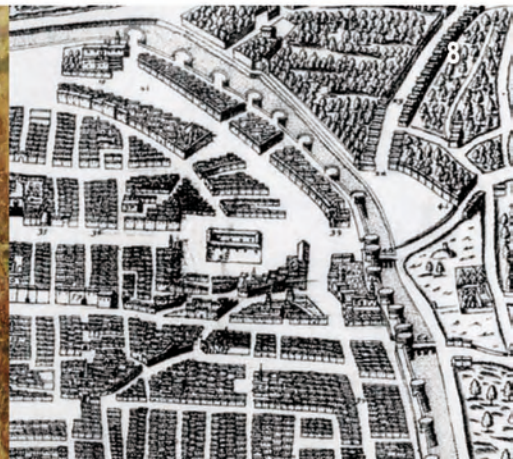
Nell'ambito della ricostruzione della cinta muraria di Napoli, porta Capuana, un tempo collegata al fianco del *maschio*, viene spostata più avanti, e il Castello risulta inserito all'interno della nuova murazione, perdendo il carattere di baluardo difensivo.

1488-1489

E' documentata nel conto di fabbrica, per lavori eseguiti, la presenza del fiorentino Giuliano da Maiano nella direzione dei lavori di Castel Capuano. Il duca di Calabria fece eseguire opere di finitura e decorazione: vi lavorarono i pittori Costanzo Moises di Venezia, Benedicto de Izo e Cola Cardillo da Capua, Belardino di Napoli e Pietro dicto Buono. Dalle cronache del tempo si ricava l'immagine di una residenza divisa in diversi appartamenti, splendidamente ornati, con terrazze, cappelle e studioli, dotata di un grande giardino con una fontana e di una cavallerizza per oltre duecento cavalli.

1495

Carlo VIII di Valois, re di Francia, ricevuta da papa Alessandro VI l'investitura del regno di Napoli, entra in città da porta Capuana, senza incontrare resistenze, ed occupa il Castello. Ferrante II detto Ferrandino tuttavia riesce dopo pochi mesi a restaurare il dominio aragonese e l'8 dicembre viene festosamente accolto dal popolo napoletano.



1503

Estintasi la dinastia aragonese con la morte prima di Ferrandino poi dello zio Federico d'Aragona, dopo due anni di reggenza di Isabella, figlia di Alfonso II, inizia per Napoli la lunga fase storica del *Viceregno spagnolo*. Nel Castello continuano a risiedere le vedove dei re aragonesi.

1517

Sono celebrate a Castel Capuano le nozze tra Sigismondo I re di Polonia e Bona Sforza, figlia di Isabella d'Aragona e del duca di Milano Gian Galeazzo.

1525

L'Imperatore Carlo V dona Castel Capuano al conte di Lannoy, vicerè di Napoli.

1535

Alla presenza di Carlo V, che soggiornò in Napoli dal 25 novembre fino al marzo dell'anno seguente, il conte di Lannoy sposa Isabella Colonna duchessa di Traetto in Castel Capuano con una sontuosa cerimonia. In quella circostanza vennero festeggiate anche le nozze prossime tra Margherita d'Austria, figlia dell'Imperatore, e Alessandro de' Medici duca di Firenze.

1537-53

Il Viceré Don Pedro de Toledo ottiene Castel Capuano dal principe de Lannoy e vi riunisce tutti i Tribunali: la *Gran Corte della Vicaria*, che aveva sede in un palazzo adiacente alla chiesa di S. Giorgio Maggiore; la *Real Camera della Sommaria*, la più alta magistratura in materia finanziaria, che si trovava prima in Castel dell'Ovo e poi nella piazza della Selleria; il *Sacro Regio Consiglio*, suprema corte di Giustizia Civile; il *Tribunale della Regia Zecca*, un tempo situato nei pressi della chiesa di S. Agostino e il *Tribunale della Bagliva*, alla quale competevano cause di minore entità, ospitato nel palazzo di don Giovanni d'Aragona in Santa Chiara.

La nuova destinazione d'uso dell'edificio rende necessarie sostanziali modifiche alla struttura, approntate dall'architetto Ferdinando Manlio con la collaborazione di Giovanni Benincasa, trasformando le logge del Castello in ampie sale e creando nuovi ambienti; viene demolita la torre presso porta Capuana, cimate le altre quattro torri e colmato il fossato.

Nel 1540 è collocato in facciata lo stemma di Carlo V d'Asburgo, entro l'*aquila imperiale bicipite e tra le colonne d'Ercole*, scolpito in marmo da Francesco di Giuliano da Sangallo e aiuti.

Le carceri sono collocate su tre livelli: ammezzato, piano terra, intorno al cortile, e sotterraneo.

Il pittore spagnolo Pedro de Ruviales, chiamato a Napoli nel 1547 da Pedro de Toledo, affresca la *cappella della Sommaria* e ne dipinge la pala d'altare raffigurante il *Compianto su Cristo morto*.

Nel 1553 nella piazza antistante, su una base di marmo bianco con iscrizione, viene collocata la cosiddetta *Colonna Infame della Vicaria*, accanto alla quale i debitori insolventi erano costretti a stare, a capo scoperto, davanti ai loro creditori, ripetendo la formula *cedo bonis* (rinuncio ai beni).



Primo decennio del Seicento

Belisario Corenzio e bottega affrescano le volte delle sale che precedono la *Gran Corte Criminale* con *soggetti biblici* sul tema della *Giustizia*.

1620

Il Vicerè Cardinale Antonio Zapata colloca sulla sommità della torretta una grande campana sostenuta da un'armatura in legno. La campana annunciava l'ingresso del presidente del *Sacro Regio Consiglio* al *palazzo della Vicaria*, dove giungeva in carrozza dopo avere assistito ad una funzione liturgica nella *cappella del Tesoro* del chiostro dell'ospedale di S. Maria della Pace, accolto dagli avvocati ai piedi dello scalone principale del tribunale. Il dipinto del Museo di San Martino attribuito ad Ascanio Luciani illustra questo rituale.



1734

A seguito della *Guerra di Successione polacca*, Napoli torna ad essere capitale di un Regno indipendente con Carlo di Borbone. Il nuovo sovrano riordina l'amministrazione della Giustizia, e abolisce la pena del *cedo bonis* alla *Colonna Infame*: la colonna diviene il luogo di esposizione dei cadaveri da identificare.

1741

Carlo istituisce il *Tribunale del Commercio*. Introduce ufficialmente il gioco del Lotto o *Bonafficiata*, con estrazione pubblica in una gran sala del primo ammezzato.

1752

Il Re ordina la decorazione della *Sala del Regio Consiglio*. Vi operano Carlo Amalfi e Giovan Battista Natali.

Entro complesse prospettive architettoniche dipinte, erano inserite a guisa di statue di marmo le raffigurazioni dei vari sovrani succedutisi nel Regno nel corso dei secoli, a partire dall'età Normanna. Perduta nel corso dei lavori del Novecento, a causa di dissesti statici, la sala è riprodotta in un'incisione del secondo Ottocento su disegno di Eduardo Matania.

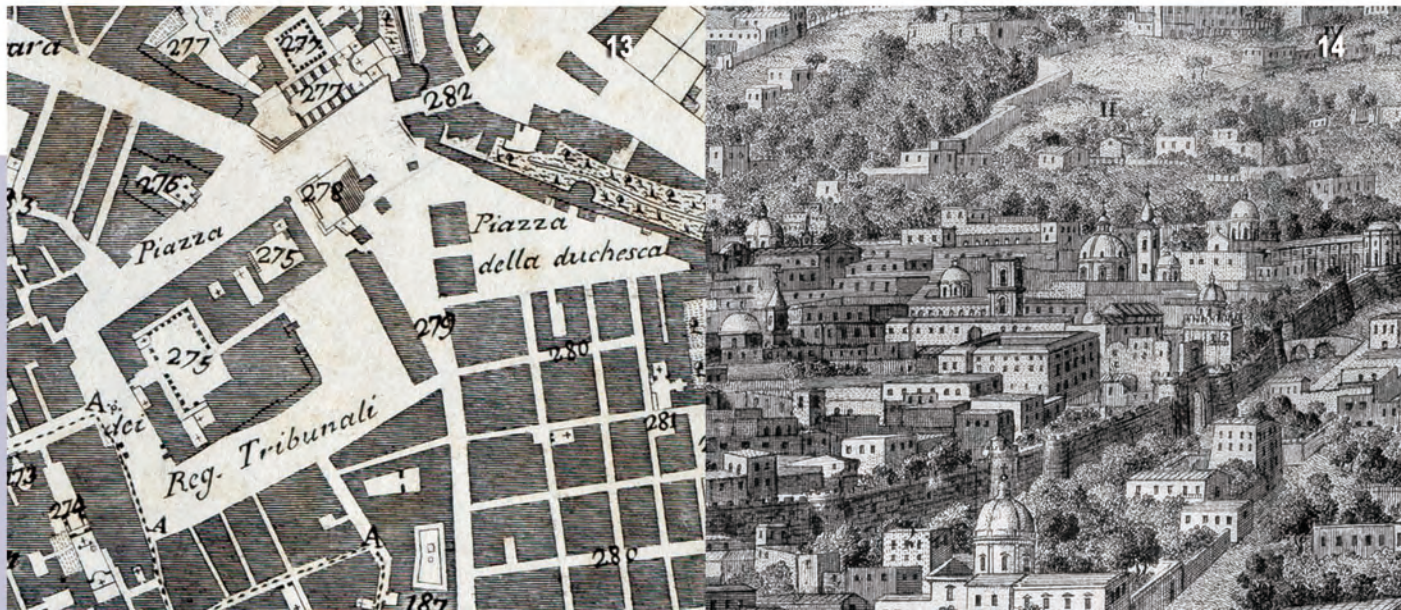
Agli stessi pittori si attribuisce la decorazione del *Saloncino dei Busti*, in cui sulla parete di fronte all'ingresso spicca la *figura equestre di Carlo*, circondato dalle rappresentazioni allegoriche delle *Virtù*.

1770

Nel salone della Corte d'Appello, ora *Salone dei busti*, sono affrescate le *Allegorie delle Province del Regno* da Antonio Cacciapuoti, Francesco De Ritiis e Vincenzo Bruno detto l'Abbate.

1799

Duemila repubblicani sono imprigionati nelle carceri di Castel Capuano.



1820

Imprigionati i 43 condannati per i *moti* del '20. Vendita l'antica campana di Castel Capuano.

1848

Processo a Carlo Poerio e agli imputati politici dei *moti costituzionali*.

1856

Ferdinando II di Borbone incarica l'ingegnere Giovanni Riegler, *Ispettore di Ponti e Strade*, di un restauro radicale di Castel Capuano, per dare una sistemazione razionale ai vari tribunali lì collocati, conferendo adeguato decoro alla sede istituzionale.

Nel progetto la torre d'ingresso viene innalzata, fino a raggiungere 35 metri d'altezza, vengono regolarizzati i prospetti ai due lati di essa; mentre al di sopra della finestra sul piano nobile è collocato un grande orologio.

1857-58

Il *salone della Corte d'Appello* viene restaurato nelle pareti, con integrazioni della decorazione settecentesca, e nel soffitto, con la realizzazione da parte di Ignazio Perrucci e Biagio Molinaro, di una grande composizione allegorica sul *Regno della Giustizia*.

1859

Giuseppe Abate e Raffaele Carelli restaurano gli affreschi di Rubiales nella *Cappella della Sommaria*, ritrovati in occasione del restauro, dopo essere stati nascosti nel Seicento da uno strato di calce. Restaurati anche gli affreschi manieristici del vestibolo della *Gran Corte Criminale*.

Un nuovo orologio monumentale viene collocato sulla facciata di Castel Capuano.

Sul quadrante in rame sono posizionate due lancette e girano le cifre numeriche indicanti le ore, chiuse da una corona di sessanta piccoli "*globi*" indicanti i minuti. La particolarità della macchina consisteva nell'illuminazione notturna, garantita da apposito contratto della *Compagnia del Gas*.



Il progetto di decorazione del Salone dei Busti

La *Gran Sala* della Suprema Corte di Giustizia, oggi denominata *Salone dei Busti*, era nuda nel soffitto al tempo del progetto ottocentesco. Dunque l'ornamentista Ignazio Pericci (Monopoli 1837- Napoli 1907) e il pittore figurista Biagio Molinaro furono incaricati nel 1858 di realizzare una decorazione che si armonizzasse con le pareti, dipinte intorno al 1770 con *Allegorie delle Province del Regno* da Antonio Cacciapuoti entro riquadri architettonici di Francesco de Ritiis e Vincenzo Bruno detto l'Abate.

Il "bozzetto in tre quadri" di Molinaro adatta alla impaginazione architettonica neorocaille ideata dal Pericci tre allegorie raffiguranti *Il Regno della Giustizia*, che proteggendo *l'Innocenza e la Virtù*, e perseguitando i *Vizi e i delitti*, fa sulla terra rifiorire la *Pace e la Civiltà*, descritte in una relazione pubblicata dall'erudito Pietro Balzano nel 1859 e in una incisione del volume di Giulio Petroni del 1861.

Il quadro centrale, con *Il Regno della Giustizia*, cioè *La Giustizia figurata in donna coronata e sedente su di un leone*, è andato disperso; rimangono le due allegorie - che qui per la prima volta si espongono - degli *effetti del trionfo della Giustizia*. I bozzetti furono acquistati nel 1872 dalla Amministrazione Provinciale di Napoli anche come documentazione utile per futuri restauri.



1860

I restauri del Riegler vengono sospesi a causa di gravi problemi statici nel lato meridionale dell'edificio. Nel maggio dello stesso anno si forma una commissione ministeriale ispettiva sui lavori.

Il Riegler può riprendere l'intervento dopo breve tempo.

Il 7 settembre entra trionfalmente in Napoli Giuseppe Garibaldi.

Il 17 settembre una lettera del Ministero di Grazia e Giustizia dispone che *"non siano guastate e manomesse le pitture ed altri monumenti storici e di arte esistenti nelle sale e nei corridoi di castel Capuano"*. Vittorio Emanuele II di Savoia visita Castel Capuano accolto da luminarie e archi di trionfo.

1861

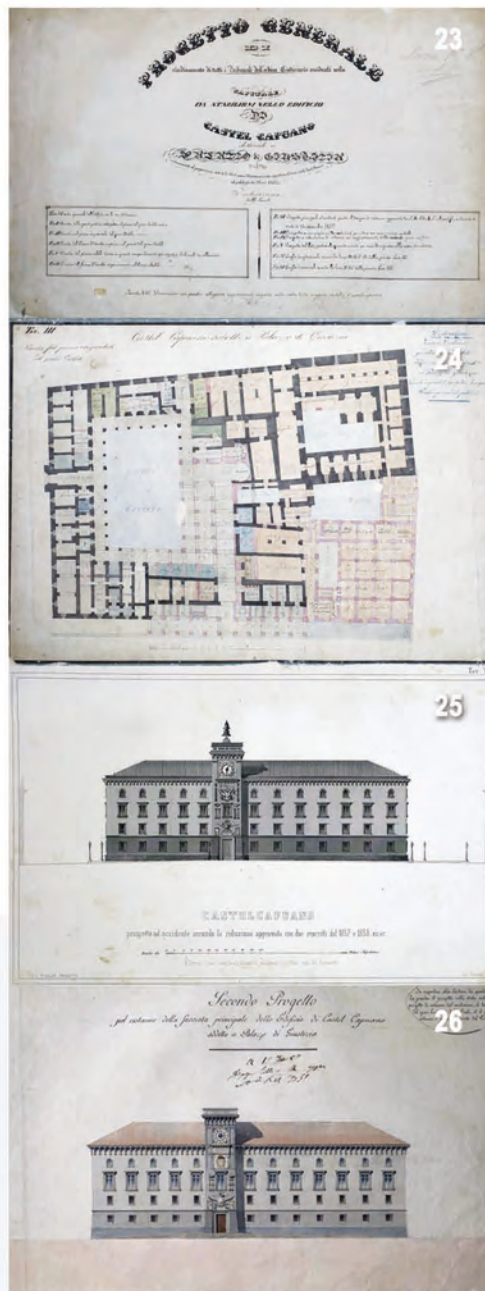
Lo *stemma sabauda*, realizzato dallo scultore Gennaro De Crescenzo, viene collocato sulla torretta del prospetto principale, con una lapide dettata dal Minervini, che celebra Vittorio Emanuele II re d'Italia per aver condotto a termine le opere iniziate nel 1858.

A settembre è pubblicata la *narrazione storica* di Giulio Petroni, *"Del Gran Palazzo di Giustizia a Castel Capuano in Napoli"*, a cura della *Stamperia del Fibreno*, commissionata dal Dicastero dei Lavori Pubblici e Finanze, in cui vengono accuratamente descritti i lavori portati a termine dal Riegler: *"la costruzione intera de' marciapiedi nel lato settentrionale ed occidentale, e ben inoltrata quella di mezzodi. Tutto il principal prospetto d'occidente e la torretta d'ingresso col nuovo cornicione che l'incorona. Rinforzato l'intero lato orientale e propriamente quello che accenno alla primissima sua costruzione.*

Gittate le fondamenta dell'angolo fra levante e mezzodi, del portico esterno e della grande spianata; [...] Quasi compito il gran cortile interno, si nella restaurazione della parte antica, come nella costruzione della parte nuova, e dieci delle stanze terrene, che s'aprono sotto il portico di esso cortile, già fornite anche d'imposte. La gran galleria di passaggio in fondo al cortile con l'emiciclo esterno".

1863

Interruzione dei lavori e dimissioni di Riegler.



1878

Il 17 novembre Giovanni Passannante attenta alla vita di Umberto I in visita a Napoli. E' processato in Castel Capuano.

1886

Su richiesta del Presidente della Corte di Appello Concezio Muzi, il Ministro Tajani dismette le carceri di Castel Capuano, dividendo i detenuti tra le varie prigioni della città e della provincia.

1897-1903

Per crolli e dissesti statici, le attività forensi vengono spostate nella sede dell'Istituto di Belle Arti.

Approvato il progetto definitivo di restauro e ampliamento di Carlo Alberto Calcaterra, con esecuzione dei lavori affidata a Ferdinando Savino.

1913-1915

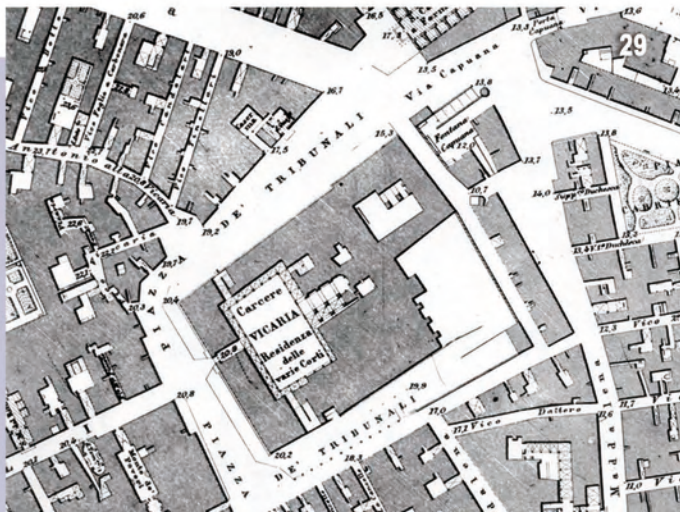
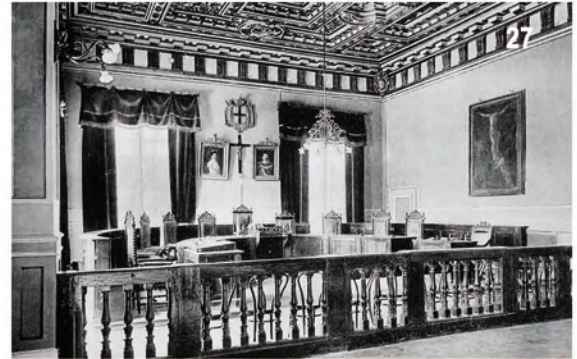
Lavori di ampliamento e risistemazione da parte del Genio Civile.

1995

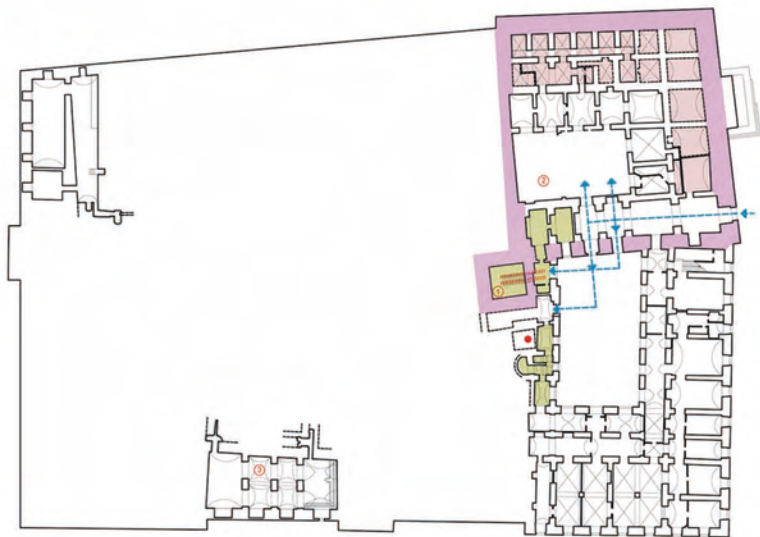
Trasferimento nella nuova sede al Centro Direzionale di Napoli di tutto il Settore Penale dell'Amministrazione della Giustizia, compresi gli uffici della Procura della Repubblica.

2007

Con il trasferimento del Settore Civile al Centro Direzionale, i Tribunali lasciano definitivamente Castel Capuano.



Il progetto della Soprintendenza - lavori in corso



LEGENDA - PIANO SEMINTERRATO

- collegamento verticale tra i due livelli dei cortili
- ← percorsi
- Perimetro delle murature della struttura originaria inglobate nell'ampliamento ottocentesco
- strutture dell'antica fortezza aragonese da includere nel percorso di lettura del monumento
- locali dove sono necessarie indagini per consentire un percorso di lettura del monumento.
- ripristino della scala interna alla Torre
- ① Liberazione fronti della Torre angioina e ripristino del collegamento verticale esistente.
- ② Completamento della pavimentazione in basoli.
- ③ Realizzazione dell'accesso agli ambienti sotterranei per consentire la fruizione delle preesistenze archeologiche (resti di epoca romana).



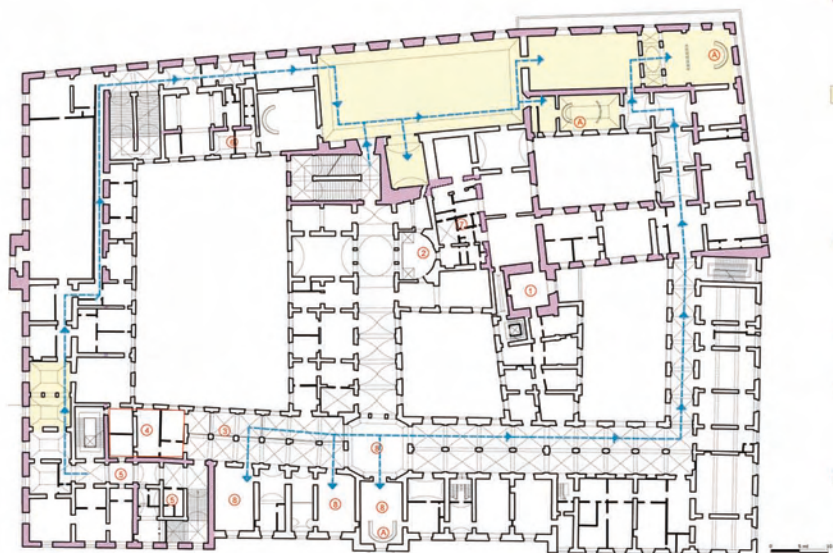
LEGENDA - PIANO TERRA

- collegamento verticale tra i due livelli dei cortili
- ← percorsi principali
- Perimetro delle murature della struttura originaria inglobate nell'ampliamento ottocentesco
- ambienti dove sono necessarie indagini sulle tessiture murarie per consentire un percorso di lettura del monumento nelle sue fasi normanne, angioine e cinquecentesche.
- Primo nucleo del centro di documentazione: aule conferenze mostre, infopoint.
- Area corrispondente alle antiche carceri vicereali e borboniche attualmente in parte occupata dal deposito corpi di reato. Dopo il restauro si prevede la destinazione a spazi espositivi per mostre sull'amministrazione della giustizia e sulla sede storica del Tribunale di Napoli.
- nuovi infissi
- ripristino della scala interna alla Torre
- ① liberazione fronti della Torre angioina e ripristino del collegamento verticale esistente
- ② Riconfigurazione dell'amiciclo previsto dal progetto del Riegler: delocalizzazione o nuova configurazione degli ascensori e riproposizione di elemento scultoreo centrale (eventuale fontana).
- ③ Demolizione tramezzature esistenti e ripristino dell'unità architettonica della Cappella delle Carceri del XVI sec.
- ④ Demolizione delle tramezzature che occultano le finestre e riconfigurazione della galleria.
- ⑤ ambienti dove è necessario razionalizzare il deposito corpi di reato e ricomporre l'unitarietà delle strutture delle carceri storiche tra cui la cella del Settembrini, per consentire un percorso di lettura del monumento.
- ⑥ liberazione del vano scala dalle superfetazioni esistenti, riconfigurazione delle volumetrie originarie e valorizzazione delle torri meridionali del Castello.
- ⑦ demolizione dei divisorii esistenti all'interno del porticato
- ⑧ Realizzazione dell'accesso agli ambienti sotterranei per consentire la fruizione delle preesistenze archeologiche (resti di epoca romana).



LEGENDA - PIANO AMMEZZATO

- Perimetro delle murature della struttura originaria inglobate nell'ampliamento ottocentesco
 - locali dove sono necessarie indagini sulle tessiture murarie per consentire un percorso di lettura del monumento (nelle sue fasi normanne, angioine e cinquecentesche) ed una razionalizzazione dei collegamenti verticali.
 - ambienti a servizio di locali a quota inferiore con preesistenze archeologiche.
- ① Riconfigurazione dell'antica volumetria della Torre angioina
 - ② Riconfigurazione dell'emiciclo previsto dal progetto del Riegler; delocalizzazione o nuova configurazione degli ascensori.
 - ③ Demolizione superfetazioni esistenti e recupero degli ambienti del nucleo antico (XIV e XV sec.)
 - ④ ambienti di fruizione e pertinenza collegamenti verticali.
 - ⑤ Demolizione delle superfetazioni e ripristino del cortiletto originario. Sostituzione del lucernario in copertura.



LEGENDA - PIANO PRIMO

- Perimetro delle murature della struttura originaria inglobate nell'ampliamento ottocentesco
 - Saloni monumentali - Cappella della Sommaria: - spazi di rappresentanza, museali, da utilizzare per manifestazioni, conferenze e da includere in un percorso di visita del monumento.
 - A Arredi giudiziari storici da restaurare e conservare in sito.
- ① Percorso di visita all'interno dell'antica Torre angioina.
 - ② Riconfigurazione dell'emiciclo previsto dal progetto del Riegler; delocalizzazione o nuova configurazione degli ascensori.
 - ③ Demolizione divisori in alluminio e vetro esistenti e recupero della spazialità originaria del porticato
 - ④ ambienti facenti parte della Cappella della corte civile, da indagare.
 - ⑤ liberazione del vano scala dalle superfetazioni esistenti e riconfigurazione delle volumetrie originarie e valorizzazione delle torri meridionali del Castello
 - ⑥ Recupero dell'unità spaziale e decorativa della volta affrescata del XVI sec.
 - ⑦ demolizione superfetazioni esistenti e riconfigurazione delle originarie volumetrie spaziali, preve indagini.
 - ⑧ Ambienti e aule con soffitti lignei decorati con elementi del XVI secolo riconfigurati tra la fine del XIX sec. e l'inizio del XX sec.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

**Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Campania**

Gregorio Angelini *direttore regionale*
**Soprintendenza per i Beni Architettonici
Paesaggistici Storici Artistici ed Etno-
antropologici per Napoli e Provincia***
Stefano Gizzi *soprintendente*



**Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Complesso
Giudiziario di Napoli**

Floretta Rolleri *direttore generale*
**Comitato promotore per la
riqualificazione di Castel Capuano**
Antonio Buonajuto *presidente*
Fondazione Castel Capuano
Floretta Rolleri *presidente*



Comune di Napoli

Luigi De Magistris *sindaco*
Assessorato alla Cultura
Antonella Di Nocera *assessore*
**Assessorato all'Urbanistica e al Centro
Storico**
Luigi De Falco *assessore*

Castel Capuano, Palazzo di Giustizia

Progetti di restauro e trasformazioni al tempo dell'Unità

mostra permanente a cura di
Amalia Scielzo e Annalisa Porzio

Servizio Educativo della Soprintendenza

Antonella Delli Paoli e Stefano Gei

**Ufficio Scavi Napoli
della Soprintendenza Speciale per i Beni
Archeologici di Napoli e Pompei**

Daniela Giampaola *responsabile*

progetto allestimento e grafico della mostra
Mariella Barone

foto, video e elaborazione 3D
Martin Devrient

realizzazione dell'allestimento
GruppoM srl

trasporto opere d'arte
De Marinis srl

responsabile unico del procedimento
Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Napoli
Amalia Scielzo

direzione lavori
Annalisa Porzio e Amalia Scielzo

collaboratori
Antonio Chichierchia e Gaetano Mugione

consulenza
Laboratorio di Restauro
del Palazzo Reale
Ugo Varriale e Miranda Giovarelli

ufficio stampa
Rosa Romano

responsabile unico del procedimento
Provveditorato OO.PP. Campania
Luigi Tagliatalata

direzione lavori impiantistici
Ferdinando Orabona
Luigi Guarino

coordinamento Tecnico Ministero Giustizia
Domenico Menale

*responsabile Rete Internet Ministero
Giustizia*
Giovanni De Falco

*lavori di adeguamento
della Sala Espositiva e di Accoglienza*
Samoa Restauri s.r.l.
Sarit Costruzioni Generali s.r.l.

si ringraziano

Archivio di Stato di Napoli
Imma Ascione *direttore*

**Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artis-
tico e per il Polo Museale di Napoli**
Fabrizio Vona *soprintendente*

Museo Nazionale di San Martino
Rossana Muzii *direttore*

Pinacoteca Provinciale di Bari
Chiara Gelao *direttore*

**Direzione Politiche culturali
della Provincia di Napoli**
Valter Ferrara *dirigente*

Annamaria Negro Spina
Uberto Bowinkel
Ermanno Bellucci
Luigi Tuccillo

Ufficio Territoriale del Governo di Napoli
Andrea De Martino *prefetto*

Provveditorato alle OO.PP. della Campania
Giovanni Guglielmi *provveditore*

**Ufficio Documentazione Scientifica della
Soprintendenza speciale per i Beni
Archeologici di Napoli e Pompei**
Teresa Elena Cinquantaquattro *soprintendente*

**Biblioteca Nazionale di Napoli
"Vittorio Emanuele III"**
Mauro Giancaspro *direttore*

Società Napoletana di Storia Patria
Renata De Lorenzo *presidente*

**Ente Biblioteca di Castel Capuano "Alfredo De
Marsico"**
Flavio Zanchini *presidente C.d.A.*

ACEN - Associazione Costruttori Edili Napoli
Rodolfo Girardi *presidente*

**La pubblicazione, a cura del Servizio
Educativo della Soprintendenza, è stata
stampata grazie al contributo delle Imprese
Samoa Restauri s.r.l. e Sarit Costruzioni
Generali s.r.l..**

Progetto grafico
Stefano Gei

*Con esclusione della città di Napoli per le competenze
in materia di Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici.